



Creazione di un spazio europeo della
Mediazione per l'inclusione sociale

CARTA

Projet ERASMUS+ n° 580448-EPP-1-2016-EPPKA3-IPI-SOC-IN

Adottato dal comitato direttivo a Bruxelles il 29 luglio 2017 e dai mediatori del 4° Tour d'Europa a Lussemburgo

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Il progetto CreE.A mira alla Creazione di uno spazio europeo della mediazione per l'inclusione sociale.

Questo spazio europeo si basa sul lavoro di 42 esperti europei nel corso del seminario di Créteil del settembre 2000 a Créteil. Contiene una definizione che funge da base di riferimento comune per il progetto.

Lo spazio di mediazione

Lo spazio della mediazione è uno spazio di riconoscimento. L'arte del mediatore/trice è quella di riconoscere su un piano di parità ogni parte coinvolta nel conflitto: riconoscimento della persona o del gruppo nella globalità del loro essere, riconoscimento della loro esperienza, del "buon diritto" della loro denuncia e delle loro emozioni. Si gioca sin dall'inizio dell'accoglienza, che si rivela decisiva per il futuro. Questo riconoscimento è gratuito, senza condizioni di obbligo di alcun tipo da parte della persona in mediazione. È il passaggio obbligatorio alla creazione di fiducia e all'aprirsi di ogni persona in mediazione alla denuncia dell'altro.

L'unico potere del/la mediatore/trice è quindi quello di permettere a coloro che sono in mediazione di assumere il controllo del processo di mediazione e assumersene la piena responsabilità. In quest'area protetta, libera da giudizi di valore e da qualsiasi obbligo istituzionale, la parola può allora aprirsi. L'arte del/la mediatore/trice è quella di offrire alle persone in mediazione un metodo di conduzione del processo di mediazione e di mobilitare un modello di comunicazione interpersonale e di gruppo per aiutarli a esplorare ed esprimere l'insieme delle dimensioni personali o collettive all'origine del problema. Sa come circondarsi di una équipe di mediazione multidisciplinare e utilizzare tutte le competenze e le risorse dell'ambiente per offrire alle persone in mediazione i mezzi per costruire la risoluzione del problema in tutta la sua complessità. Questo riconoscimento e l'apprendimento delle persone e dei gruppi nella loro capacità di farsi carico della risoluzione dei loro problemi, qualsiasi essi siano, sono un potente fattore di inclusione sociale attraverso lo sviluppo della capacità di agire.

Lo spazio europeo

Il progetto CreE.A ha l'ambizione di creare uno spazio europeo della mediazione sociale

Corrisponde ad uno spazio di apprendimento collettivo che unisce e articola sia la condivisione di esperienze e di pratiche, il consolidamento etico e professionale degli attori e la messa in discussione degli studi e ricerche nel campo della mediazione sociale.

Esso costituisce quindi uno spazio di scambio, di comunicazione e di dialogo tra tutti gli attori coinvolti: professionisti della mediazione sociale, ricercatori, formatori e accademici, istituzioni territoriali e nazionali.

Nel suo ambito, egli attua i valori della mediazione sociale: l'accettazione e l'incontro della diversità delle pratiche e delle rappresentazioni ad essa correlate.

Esso mira a promuovere la mediazione sociale, che opera per l'inclusione sociale, presso le istituzioni europee e nazionali.

La mediazione sociale è definita come un processo di creazione e di riparazione del legame sociale e di soluzione dei conflitti della vita quotidiana, nel quale un terzo imparziale ed indipendente tenta, attraverso l'organizzazione di scambi fra le persone o le istituzioni, per aiutarli a migliorare una relazione o di risolvere un conflitto che li oppone.

Altre pratiche si sono sviluppate, talvolta sotto il termine di mediazione sociale, perseguendo questi stessi obiettivi, ricorrendo ugualmente all'intervento di un terzo, ma senza soddisfare le condizioni della sua imparzialità e della sua indipendenza. Tuttavia, queste pratiche debbono essere incluse nella riflessione globale sulla mediazione sociale.

La mediazione per l'inclusione sociale

Il termine inclusione sociale è usato per rafforzare lo scopo di diverse forme di mediazione sociale: costruire o ricostruire i legami sociali tra le persone e tra loro e le istituzioni.

La mediazione sociale attua una visione politica della partecipazione di tutti alla costruzione della vita in comune. Si basa sulla comunicazione, il dialogo e l'intercomprensione, e non solo sulla norma e il Diritto. Si basa su dei valori: l'apertura all'Altro, la diversità e la fiducia nella capacità delle persone di superare il proprio interesse personale. Promuove una cultura dell'ospitalità, del dialogo e dell'incontro. Corrisponde ad una postura di terzi che offrono spazi di accoglienza, d'incontro e di confidenza che permettano, al di là della gestione positiva dei conflitti, di costruire il legame sociale.

La mediazione sociale fa quindi parte di contesti diversi: il vicinato, le scuole, i trasporti, i quartieri,... per attuare questi principi generali. Può anche essere integrata nell'insieme dei rapporti tra gli abitanti e le relazioni con le istituzioni di uno stesso territorio.